

**NOTA INFORMATIVA**

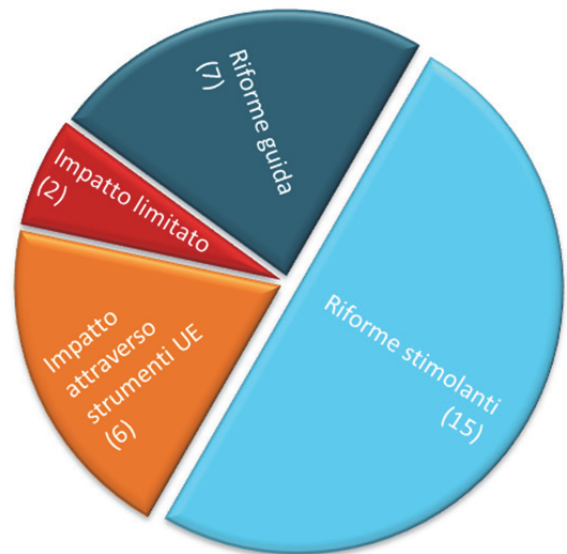
# Rafforzare l'istruzione e la formazione professionale per una vita migliore

La definizione di priorità formative condivise a livello europeo ha sortito un effetto positivo. Ora è il momento di completarne l'attuazione affinché esse siano di sostegno a persone e imprese

Poco più di dieci anni fa, quando nel 2002 fu lanciato il processo di Copenhagen per una cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (IFP) le sfide di oggi erano imprevedibili. Adottato nel dicembre del 2010, il comunicato di Bruges ha proposto un pacchetto di obiettivi e azioni per accrescere la qualità della formazione professionale in Europa proprio al palesarsi della crisi economica. La IFP venne considerata come un mezzo per affrontare la crescente disoccupazione migliorando l'occupabilità dei singoli soggetti. Per circa la metà delle

posizioni lavorative in Europa è richiesto un livello di qualificazione medio-alto, spesso ottenuto seguendo un percorso di IFP.

Figura 1. **Impatto del processo di Copenhagen/ Bruges sulle politiche e strategie di IFP (numero di paesi)**



Fonte: Cedefop.

L'ultimo rapporto del Cedefop *Rafforzare l'istruzione e la formazione professionali per una vita più ricca* <sup>(1)</sup> esamina l'impatto tangibile del processo di Copenhagen e del comunicato di Bruges sulle politiche e sulle strategie nazionali in materia di IFP di tutti i paesi (Figura 1). L'impatto tende a variare in funzione del punto di partenza del singolo paese e risulta più debole nei paesi che hanno tradizioni di IFP più

## Riquadro 1. Il processo di Copenhagen e il comunicato di Bruges

Il processo di Copenhagen, avviato nel 2002, si propone di coordinare il sostegno tecnico-politico alla cooperazione volontaria relativamente ad obiettivi, priorità e *benchmark* condivisi per l'istruzione e la formazione professionale (IFP).

Vede la collaborazione della Comunità Europea, dei paesi partecipanti (28 stati membri dell'Unione Europea, la Norvegia, l'Islanda e i paesi candidati) e delle parti sociali Europee.

I progressi vengono costantemente valutati e la direzione politica è impostata da una serie di comunicati, di cui l'ultimo quello adottato a Bruges nel dicembre del 2010. Il comunicato di Bruges riflette gli obiettivi sull'Istruzione e la formazione fissati per il 2020:

- rendere l'IFP più attrattiva e rilevante, promuovendone la qualità e l'efficienza;
- realizzare gli obiettivi di un apprendimento permanente e della mobilità nell'IFP;
- incoraggiare la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità nell'IFP;
- rendere l'IFP più inclusiva.

Per supportare la realizzazione di questi obiettivi generali, il comunicato di Bruges è stato corroborato da una serie di misure (risultati a breve termine) sulle quali nel periodo 2011-14 i paesi partecipanti hanno lavorato.

<sup>(1)</sup> Cedefop (2015). *Rafforzare la IFP per una vita migliore: rapporto di monitoraggio Cedefop sulle politiche di istruzione e formazione professionale riferite al quadriennio 2010-2014*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni. Serie di riferimento Cedefop.

afferme, ma anche questi ultimi riconoscono lo stimolo alla cooperazione e il sostegno all'approfondimento delle politiche rappresentato dall'iniziativa di Bruges.

Alla domanda riguardante i principali cambiamenti strategici intervenuti a livello di politica nazionale in materia di IFP dal 2010, 23 paesi sottolineano i miglioramenti sistemici e in particolare le modifiche normative o di politica necessarie per adattare o introdurre nuovi programmi, iter e qualifiche (Figura 2). Tra le questioni che interessano i diversi paesi, particolare attenzione viene dedicata al miglioramento della qualità e dell'attrattiva dell'IFP. I paesi hanno definito priorità, e taluni utilizzano il comunicato di Bruges come un menù dal quale selezionare le tematiche di maggiore interesse nazionale.

Figura 2. **Principali ambiti di riforma delle politiche in materia di IFP nel quadriennio 2010-14 (numero di paesi)**



Fonte: Cedefop.

La Figura 3 mostra il perimetro di tale attività ed evidenzia i diversi punti di partenza dei singoli paesi. Tutti i paesi hanno dimostrato un profondo impegno nel riformare i loro sistemi di IFP. Paesi quali Germania, Finlandia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Malta, Austria e Regno Unito, pur partendo da una posizione vantaggiosa rispetto al comunicato di Bruges, hanno adattato le misure esistenti e ne hanno introdotte di nuove. Altri, quali la Bulgaria, l'Estonia, la Grecia, la Croazia, il Portogallo, la Polonia e la Romania, pur partendo da una posizione meno consolidata nel 2010, hanno guadagnato terreno. Il rapporto classifica i paesi in base alle loro attività di riforma: 'incrementali', 'precoci', 'recenti' e 'riluttanti'. E si propone di valutare i progressi realizzati a fronte dei quattro obiettivi strategici esaminati di seguito.

### Conferire maggiore attrattiva e rilevanza all'IFP, promuovendone la qualità e l'efficienza

Rinforzando una tendenza delineatasi già prima del 2010, i paesi si sono ampiamente adoperati per fare dell'IFP un'opzione di apprendimento più attraente. La crescente consapevolezza che un apprendimento basato sul lavoro può migliorare l'efficacia del mercato del lavoro ha portato ad un risveglio dell'apprendistato. Sono parecchi i paesi

che stanno mettendo a punto o ampliando l'apprendimento basato sul lavoro, inclusi quelli con programmi già affermati. Il programma di apprendistato messo a punto dall'Italia, ad esempio, offre ora iter che possono concludersi con diplomi di istruzione universitaria, inclusi i dottorati. Nel Regno Unito, l'apprendistato ha preso ampiamente piede nel settore dei servizi, inclusi il legale e il finanziario, come alternativa all'università. Anche il sistema scolastico di IFP svedese incoraggia l'apprendistato.

I paesi promuovono la IFP con modalità diverse. La Bulgaria, ad esempio, organizza una rassegna annuale di promozione delle occupazioni di IFP, con gare per dimostrare le competenze acquisite dai discenti e la possibilità per le imprese di ingaggiare i migliori contendenti. L'Estonia combina eventi di sensibilizzazione sull'IFP tenuti nei supermercati con una promozione attiva della stessa attraverso diversi canali, quali la televisione, i social media e i giochi interattivi. Dal 2009, i Paesi Bassi dispongono di un servizio online di ricerca dei tirocini che comprende rimandi a social media e ad applicazioni per *smartphone*. Circa il 72% dei discenti partecipanti ad iter scolastici di istruzione e formazione professionale per il commercio utilizzano il sito web per trovare un tirocinio.

La maggior incidenza dell'apprendimento basato sul lavoro ha rafforzato la cooperazione tra l'IFP e i le parti interessate alla politiche dell'occupazione. Ma si può fare certamente di più per garantire la qualità dell'apprendimento basato sul lavoro, promuovere l'IFP all'interno dell'istruzione dell'obbligo e migliorare le competenze di base.

### Come instillare l'apprendimento permanente e la mobilità nella IFP

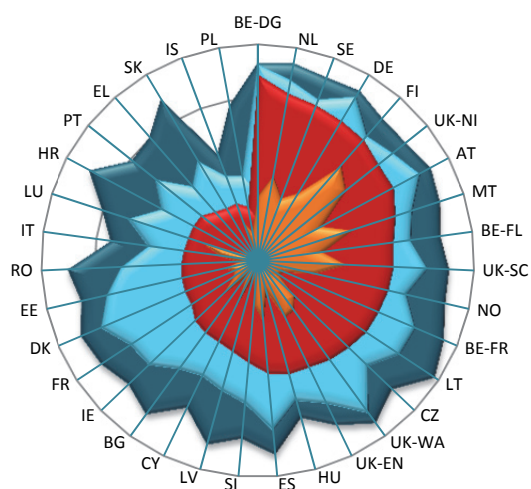
L'alto tasso di disoccupazione tra i giovani ha fatto passare in secondo piano l'esigenza di promuovere l'apprendimento degli adulti e la mobilità. Ma nella modulazione del suo programma di apprendistato, la Spagna ha concluso accordi bilaterali con Germania, Portogallo e Regno Unito per i tirocini all'estero.

Lo sviluppo di quadri delle qualifiche nazionali (NQFs) rapportati al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) ha dato avvio a riforme di vasto respiro. Quello che è iniziato come un processo di IFP per sostenere la mobilità facilitando la comprensione e il confronto con le qualifiche degli altri paesi è diventato un catalizzatore per migliorare l'accesso all'apprendimento e personalizzare i percorsi di apprendimento, inclusa l'istruzione universitaria.

Sebbene ancora in fase iniziale d'attuazione, i NQF sono sempre più spesso utilizzati come un punto di riferimento per rivedere o sviluppare nuove qualifiche e modernizzare i piani di studio. I NQF sono stati essenziali per l'elaborazione dei sistemi di convalida dell'apprendimento informale e non formale. In Francia, per esempio, la convalida dell'esperienza lavorativa ha supportato i meccanismi d'accesso alla IFP superiore. Tuttavia sono pochi i paesi che hanno messo a punto strategie globali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale e le persone che più ne potrebbero beneficiare sono spesso all'oscuro delle opportunità offerte.

A livello di orientamento si tende ad incoraggiare il percorso di IFP e ad aiutare chi lo sceglie ad integrarsi sul lavoro. La Lettonia sta sviluppando un sistema di orientamento permanente. La Slovacchia ha in programma l'istituzione di un forum nazionale per le politiche in materia di orientamento. La Lituania ha introdotto nuovi standard e metodologie di orientamento per gli adulti disoccupati e rivisto il profilo professionale dei consiglieri di orientamento. La Lituania ha anche istituito un quadro nazionale delle competenze di gestione della carriera.

Figura 3. Sviluppo delle principali attività di riforma delle politiche in materia di IFP nel quadriennio 2010-14 (per paese)



- Nuove misure in preparazione
- Implementazione: nuove misure introdotte dal 2010
- Base di riferimento 2010 adattata: modifica delle politiche esistenti
- Base di riferimento 2010: punto di partenza dei paesi nel 2010 con la loro combinazione di politiche IFP in base alle priorità di Bruges

NB: Il Belgio è suddiviso in comunità fiamminga (BE-FL), francese (BE-FR) e tedesca (BE-DG). Il Regno Unito è suddiviso in Inghilterra (UK-EN), Scozia (UK-SC), Galles (UK-WA) e Irlanda del Nord (UK-NI).

Fonte: Cedefop.

Sebbene non previsto nello specifico dal comunicato di Bruges, alcuni paesi hanno messo a punto interventi diretti a migliorare le opportunità di sviluppo professionale dei docenti e formatori di IFP. La Spagna ha introdotto una formazione formale obbligatoria per i formatori di discenti adulti. Malta e la Slovacchia hanno predisposto moduli e programmi di formazione permanente per i formatori di IFP permanente con l'obiettivo di aiutare i discenti più a rischio di non completare l'iter intrapreso.

### Incoraggiare la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità nel quadro della IFP

Si delineano, seppur lentamente, nuovi partenariati a sostegno della creatività e l'innovazione. La Romania, per

esempio, ha messo a punto una piattaforma che collega l'istruzione al mondo degli affari per promuovere l'innovazione condividendo la conoscenza e sostenendo i partenariati. Ciò ha portato alla creazione di 16 cluster per l'innovazione che comprendono gli istituti di IFP. Anche la Francia sta creando campus cui partecipano istituti di IFP, di ricerca e imprese nei settori a maggior potenziale di creazione di occupazione e innovazione.

Le reti e le partnership strette tra erogatori della formazione e imprese per assicurare tecnologie efficaci e di qualità alla IFP, ovvero incentivi per giungere a tale risultato, sono una realtà ancora poco diffusa in molti paesi; sono molti, invece, i paesi che organizzano competizioni per stimolare l'innovazione. In Ungheria, chi ottiene risultati lodevoli alle competizioni nazionali è esentato dal sostenere taluni moduli d'esame o li può far valere ai fini degli esami di ammissione all'istruzione universitaria. La Repubblica Ceca ospita una competizione nazionale per l'innovazione nell'insegnamento e dei materiali di insegnamento.

L'imprenditorialità sta diventando un principio portante della IFP e i contatti tra la IFP e le imprese si stanno intensificando. Per esempio, Danimarca, Estonia, Francia, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna e Slovenia hanno incluso l'imprenditorialità nei piani di studio sotto forma di modulo o come materia a sé stante; resta tuttavia da rafforzare il sostegno dato agli aspiranti imprenditori. Del pari può essere rafforzato anche il sostegno volto allo sviluppo delle competenze imprenditoriali di docenti e formatori di IFP. Alcuni paesi, tra i quali Germania, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Slovenia e Slovacchia, hanno introdotto corsi di formazione per aiutare i docenti a portare l'imprenditorialità in classe tramite moduli di formazione online e giochi di ruolo caratterizzati da un contesto simulato di natura aziendale.

### Migliorare l'inclusività della IFP

Per i paesi l'obiettivo di rendere l'IFP iniziale e permanente più inclusiva è e rimane prioritario.

Le misure per i gruppi a rischio, tra i quali chi ha competenze minime o chi ha abbandonato precocemente l'istruzione o la formazione, oltre a diversificarsi, sono diventate più globali. La Bulgaria, ad esempio, ha messo a punto una strategia nazionale e il Belgio (comunità fiamminga) un piano d'azione per prevenire e ridurre l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione. Le strategie di apprendimento permanente di paesi quali l'Estonia, la Croazia, Cipro, la Lituania e la Romania includono misure a sostegno dei diversi gruppi a rischio. Le iniziative messe a punto dalla Germania per chi è poco o non qualificato puntano soprattutto a sviluppare l'alfabetizzazione e le competenze di base specifiche per l'occupazione.

Gli incentivi destinati a discenti, imprese e istituti di IFP sono utilizzati in misura crescente per aiutare i gruppi a rischio. Per esempio, l'Islanda e i Paesi Bassi hanno aumentato gli stanziamenti per motivare i discenti a rischio a proseguire gli studi. E gli incentivi sono stati collegati ai risultati. L'Irlanda paga gli erogatori di formazione per disoccupati di lunga durata a scaglioni, in maniera tale da incoraggiare il completamento

dei corsi. Nel Regno Unito (Inghilterra) il 10% del valore della formazione può essere pagato all'erogatore se il discente inizia a lavorare dopo la formazione.

L'Unione europea (UE) sta per raggiungere l'obiettivo del 10% o meno di abbandoni scolastici prematuri entro il 2020. E mentre continua ad essere necessario investire in ulteriori opportunità di formazione per soddisfare i bisogni concreti e di formazione di chi è poco qualificato o appartiene ad un gruppo a rischio, aumenta la loro partecipazione alla formazione. Resta comunque da osservare che la partecipazione complessiva degli adulti all'apprendimento permanente non si è sviluppata come sperato. La maggior parte dei paesi deve ancora raggiungere l'obiettivo UE del 15% di partecipazione adulta alla formazione permanente fissato per il 2020.

Il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per sostenere la formazione di chi appartiene ad un gruppo a rischio non è stato pienamente sfruttato, ma anche su questo fronte si intravedono dei progressi. Per esempio, il programma 'Internet per tutti' lanciato dal Lussemburgo si propone di affrontare il problema dell'esclusione digitale allargando l'accesso e insegnando a usare Internet. L'Austria e la Slovacchia si sono concentrate sui bisogni di TIC dei discenti più vecchi, mentre il Regno Unito promuove l'utilizzo e la messa a punto di risorse di formazione aperte.

Anche se i progressi realizzati nell'ambito del monitoraggio dei gruppi a rischio che fruiscono della IFP allo scopo di adattare l'offerta agli specifici bisogni restano limitati, emerge l'impegno di alcuni paesi in tal senso. Ad esempio, nella Repubblica Ceca il monitoraggio è utilizzato per indirizzare l'IFP di recupero e funge da base per il sostegno da parte di consulenti, insegnanti e psicologi. L'Irlanda ha messo a punto un nuovo modello per la determinazione dei profili e l'attivazione di specifiche misure di IFP per chi appartiene ai gruppi più a rischio di disoccupazione a lunga durata, riservando a questi priorità d'accesso e livelli più alti di sostegno.

## Una riforma incrementale al servizio delle persone

Le riforme dei sistemi di IFP ai sensi del quadro volontario del processo di Copenhagen e del comunicato di Bruges hanno rafforzato la IFP in Europa. Vi è chiara evidenza di un risveglio dell'interesse per l'apprendistato e le altre forme di apprendimento abbinato al lavoro. I quadri delle qualifiche nazionali incoraggiano riforme sistemiche. Migliorano, seppur lentamente, i sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale. Con sempre maggiore insistenza si cerca una IFP capace di includere i diversi gruppi sociali ed attenta a chi è poco qualificato o alle esigenze dei gruppi a rischio. Sono tutti segnali positivi, ma come sempre, vi è spazio per ulteriori miglioramenti (Riquadro 2).

Le iniziative a sostegno dell'approfondimento delle politiche possono supportare i paesi che stanno attuando una riforma dei sistemi di IFP. Una stretta cooperazione, come quella prevista dall'alleanza europea per l'apprendistato o dall'utilizzo degli strumenti europei ne sostiene la realizzazione. Ma non si può considerare la IFP

isolatamente: essa è parte dei sistemi di apprendimento dei paesi ed espressione del loro tessuto economico e sociale. È importante assicurare una IFP capace di far la differenza nella vita di una persona; di promuovere percorsi di carriera gratificanti; di salvaguardare una qualità di vita decorosa; e per le imprese, di sviluppare competenze a sostegno dell'eccellenza economica e della competitività. Per far tesoro delle riforme messe in atto ad oggi le persone devono esserne prima di tutto informate. E a questo scopo occorre migliorare le strategie di comunicazione dei benefici che la IFP può arrecare a persone e imprese.

### Riquadro 2. Le sfide future

Per adeguarsi ai fabbisogni del mercato del lavoro ed evitare gli squilibri tra la domanda e l'offerta di competenze servono opportunità di istruzione e formazione flessibili che combinano tipi e livelli di apprendimento diversi lungo l'arco della vita.

Tra le sfide da affrontare si ricordano, pertanto, le seguenti: assicurare il finanziamento della IFP; rafforzare un dialogo strutturato tra le autorità responsabili per l'istruzione e le parti sociali; la cooperazione con l'istruzione primaria e secondaria allo scopo di garantire che le competenze di base acquisite dai discenti fungano da ponte verso la IFP; promuovere la cooperazione tra i servizi di orientamento e le imprese; migliorare l'utilizzo dei dati riguardanti la transizione e i risultati sul mercato del lavoro per meglio modulare l'offerta di IFP; collegare gli strumenti UE per sostenere l'avanzamento formativo e professionale delle persone; offrire maggiori opportunità di sviluppo professionale per i docenti e i formatori di IFP; e migliorare la comprensione di come la IFP possa, a tutti i livelli, contribuire all'innovazione, incoraggiare l'imprenditorialità e promuovere l'eccellenza economica.



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo  
della formazione professionale

Nota informativa – 9096 IT

Cat. No: TI-BB-15-002-IT-N

ISBN 978-92-896-1737-6, doi: 10.2801/16093

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

(Cedefop), 2015

Tutti i diritti riservati.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente e-mail a:

[briefingnotes@cedefop.europa.eu](mailto:briefingnotes@cedefop.europa.eu)

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo:  
<http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 55102 Salonico, Grecia

Europe 123, 57001 Salonico, Grecia

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

E-mail: [info@cedefop.europa.eu](mailto:info@cedefop.europa.eu)

**visit our portal [www.cedefop.europa.eu](http://www.cedefop.europa.eu)**